

AGGIORNAMENTI IN EVIDENZA 5 luglio 23

(VEDI AGGIORNAMENTI anche su : TG Vallesusa : http://www.tgvallesusa.it/?page_id=135

Facebook Festival Alta Felicità : <https://www.facebook.com/festivalaltafelicita/>

Attualità, Diario Tav, Libri, Dischi, X Files : www.mavericknews.wordpress.com

Centro di documentazione Invicta Palestina : <https://invictapalestina.wordpress.com/>

RETE Ambientalista - Movimenti di Lotta per la Salute, l' Ambiente, la Pace e la Nonviolenza

<https://www.rete-ambientalista.it/>

DOPO 16 MESI DALL'INIZIO DELL' "OPERAZIONE MILITARE SPECIALE", DOPO L'AMMUTINAMENTO DEI MERCENARI DELLA WAGNER, che denota un momento di difficoltà dello stato russo, è importante ribadire che L'UNICA SOLUZIONE PER FERMARE LE GUERRE È IL DISFATTISMO RIVOLUZIONARIO .

Il presidente russo Putin ha parlato alla nazione sabato 24 giugno mattina, poche ore dopo la conquista di Rostov da parte delle milizie Wagner, facendo un paragone con l'ammutinamento delle truppe russe nel 1917 durante la 1° Guerra mondiale, che portò alla Rivoluzione, dimostrando ancora una volta la sua natura borghese nazionalista, tesa a mantenere la spartizione imperialista del mondo, contro l'emancipazione dei lavoratori

DAL DISCORSO INTEGRALE DI PUTIN DEL 24 GIUGNO 2023:

“.....È una pugnalata alle spalle del nostro Paese e del nostro popolo.

Un colpo simile fu inferto alla Russia nel 1917, quando il Paese combatteva nella Prima Guerra Mondiale, ma la sua vittoria fu rubata.

Gli intrighi, i litigi e i giochi politici alle spalle dell'esercito e del popolo si sono rivelati la più grande catastrofe, la distruzione dell'esercito e dello Stato, la perdita di enormi territori, con conseguente tragedia e guerra civile.

I russi uccidevano i russi, i fratelli uccidevano i fratelli.

A beneficiarne furono vari cavalieri di ventura e potenze straniere che divisero il Paese e lo fecero a pezzi. Non permetteremo che questo accada di nuovo”

<https://www.ilsole24ore.com/art/il-discorso-integrale-putin-oggi-24-giugno-2023-AE7L3dpD>

UN'ANALISI DELL'ATTEGGIAMTO DELL'OPPORTUNISMO POLITICO SULLE GUERRE si può leggere su un lungo articolo del 1951 sul n. 5 di “Battaglia comunista”, che ribadisce i principi per poter valutare storicamente in modo materialistico la natura delle guerre:

“ONTA E MENZOGNA DEL “DIFESISMO”, probabilmente scritto da Amedeo Bordiga

Ieri

A detta dei mestieranti del riformismo e dei parlamentari da “programma minimo”, che guidavano le masse operaie europee al principio del secolo, i socialisti “non si occupavano di politica estera” e non avevano idee sul problema della guerra tra gli Stati.

Naturalmente, fino a che la guerra non dominò la scena ed il campo, “erano contro tutte le guerre”, ed in merito non seppero dire di più del generico “pacifismo” quale era coltivato da borghesi o da anarchici.

Questo andazzo fu la degna premessa della politica di “appoggio a tutte le guerre” in cui rovinarono i principali partiti socialisti europei quando il ciclone del 1914 si scatenò.

Allora i fuffanti dell'opportunismo, divenuti alleati e ministri dei poteri imperiali borghesi, cominciarono a sofisticare e a barare sul fatto che il marxismo “non condannava tutte le guerre” ma alcune ne ammetteva: era naturalmente il caso della loro, di quella che a fautori ebbe in Germania Scheidemann & C., in Francia Guesde & C., in Austria Renner & C., in Belgio Vandervelde & C., in Russia Plechanov & C., in Gran Bretagna Macdonald & C., in Italia Mussolini &... nessuno.

Lenin, collo stesso ordine mentale e la stessa assenza di demagogia e di posa, lavora instancabile a rimettere le cose a posto, dal 1914 al 1917 nella più solitaria ombra, dal 1917 in poi nella abbagliante luce.

Prima preoccupazione del grande rivoluzionario è quella di ricollegare solidamente la trattazione del problema alle basi della dottrina e della politica socialista, ai suoi testi come ai suoi precedenti di battaglia....”

https://www.internationalcommunistparty.org/index.php/it/?option=com_content&view=article&catid=53%3Afil-del-tempo&id=782%3Aonta-e-menzogna-del-qdifesimoq-battaglia-comunista-nd5-1951&Itemid=103

Tutti gli articoli dal 1914 al 1986 di giornali della “Sinistra comunista” su
“IL PROLETARIATO E LA GUERRA, PACIFISMO E DIFESISMO”

24 Giugno 2023 Comune Info:

“L’EFFICACIA DELLA RESISTENZA CIVILE

Pasquale Pugliese

Uno studio straordinario decennale sulle lotte nonviolente nel mondo tra il 1900 e i giorni nostri ribalta secoli di pensiero dominante e ne mostra l’efficacia rispetto alle lotte armate....

traduzione in italiano dell’importante lavoro sulla resistenza civile della ricercatrice statunitense Erica Chenoweth COME RISOLVERE I CONFLITTI. SENZA ARMI E SENZA ODIO CON LA RESISTENZA CIVILE (2023) – grazie all’impegno di Angela Dogliotti del Centro studi Sereno Regis di Torino e delle Edizioni Sonda

“la resistenza civile – scrive Erica Chenoweth – è un metodo di azione diretta in cui persone disarmate utilizzano diversi metodi coordinati, non istituzionali per promuovere il cambiamento senza fare fisicamente del male o minacciare di fare fisicamente del male all’avversario”.....

Tra il 1900 e il 2019 sono state censite 627 campagne di lotta di massa, violente e nonviolente: 303 di queste sono state prevalentemente di carattere violento, 324 invece si sono affidate alla resistenza civile nonviolenta, di cui 96 solo nel decennio 2010-2019. Ebbene, mentre solo il 26 per cento delle lotte armate hanno avuto successo, hanno raggiunto i propri obiettivi oltre il 50 per cento di quelle nonviolente”

[https://comune-info.net/lefficacia-della-resistenza-](https://comune-info.net/lefficacia-della-resistenza-civile/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Dalla+Russia+con+terrore)

[civile/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Dalla+Russia+con+terrore](https://comune-info.net/lefficacia-della-resistenza-civile/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Dalla+Russia+con+terrore)

28 Giugno 23 Micromega:

“A SOSTEGNO DEI MILITANTI RUSSI IN CARCERE. L’ESPERIENZA DI SOLIDARITY ZONE

Il collettivo Solidary Zone attivo in Russia sostiene tutte le persone che negli ultimi mesi hanno subito ritorsioni a causa della loro partecipazione attiva al movimento contro la guerra.

Abbiamo parlato con alcuni attivisti per farci raccontare il loro lavoro e come funziona la macchina repressiva attiva in questo momento in Russia.

Francesco Brusa e Vito Saccomandi

Il collettivo Solidary Zone (Зона солидарности) è un gruppo di attivisti/e anti-repressione attivo in Russia a sostegno di tutte le persone che negli ultimi 16 mesi hanno subito ritorsioni a causa della loro partecipazione attiva al movimento contro la guerra.

Una piattaforma di solidarietà che cerca di aiutare le persone arrestate a seguito delle loro azioni contro la macchina bellica russa, persone che spesso non vengono aiutate dalle organizzazioni internazionali per i diritti umani perché scelgono metodi di azione diretta, come attacchi incendiari e sabotaggi....

Alcune di queste persone si trovano al momento in centri di detenzione in attesa del processo, mentre le altre si sono viste comminare pene altamente sproporzionate da 19, 8 e mezzo o 6 anni di carcere per diverse attività contro la guerra, talvolta nemmeno azioni dirette.

Ivan Kudryashov, per esempio, è stato accusato di aver pianificato l’incendio doloso di un ufficio di reclutamento militare, quando in realtà stava semplicemente attaccando uno striscione contro la guerra a una fermata dell’autobus. Gli sono stati dati sei anni....”

<https://www.micromega.net/a-sostegno-dei-militanti-russi-in-carcere-lesperienza-di-solidarity-zone/>

30 giugno 23 Contropiano:

“A BRUXELLES DONNE CONTRO LA NATO E LA DERIVA BELLICISTA

di Laura Tussi

A Bruxelles a Luglio, in contrapposizione e netto contrasto con il summit e vertice Nato di Vilnius in Lituania, si terrà una importante conferenza di donne impegnate per la pace e che provengono da tutto il mondo e hanno soprattutto come comune denominatore l’amore per madre terra, per il pianeta e l’assetto ecosistemico planetario e universale.

Nella loro Dichiarazione comune dal titolo: “Donne Globali per la Pace, Unite contro la NATO” le donne del movimento per la pace affermano: “Abbiamo a cuore i principi universali di uguaglianza giustizia e pace affermati dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani“.....

Le donne di pace da molti anni si impegnano contro ogni brutale manifestazione di violenza che trova la sua massima espressione nell’attività militare e nel suo tragico e inevitabile epilogo: la guerra nucleare.

Le donne per la pace contrastano nettamente il capitalismo che è padre del patriarcato, della mercificazione del corpo delle donne e soprattutto del militarismo e di tutte le attività belliche e dimostrazioni guerresche che hanno come stampo il maschilismo patriarcale e il machismo....

Vogliono promuovere il ruolo delle donne nei processi di pace. Tramite il rispetto delle intenzioni autentiche della risoluzione 1325 delle Nazioni Unite sulla partecipazione delle donne ai negoziati di pace.

“Abbiamo in programma di parlare di tutto questo a Bruxelles.

ORGANIZZEREMO UNA DISCUSSIONE APERTA IL 7 E 8 LUGLIO 2023 e inviteremo le donne di tutto il mondo a unirsi a noi, siano esse dei paesi membri della NATO o meno. Sono benvenute/i tutte e tutti coloro che condividono con noi questi obiettivi: parlare a favore della pace, della vita e della liberazione delle donne“....”

<https://contropiano.org/news/internazionale-news/2023/06/30/a-bruxelles-donne-contro-la-nato-e-la-deriva-bellicista-0161927>

**Tratto anche dalla newsletter del 4 luglio 23 del “Movimento di lotta per la salute Maccacaro”:
“DEMOCRAZIA TRADITA. DA CARLO GIULIANI AL MELONISMO”**

3 Luglio 23 Comune. Info:

“SE LA NATO SI RIFÀ IL TRUCCO

Alessandra Mecozzi

Arriveranno a Bruxelles, quartier generale politico dell’Alleanza Atlantica, dal 6 al 9 luglio, a ridosso del vertice di Vilnius, donne da tutti i continenti.

In prima fila quelle finlandesi. Verranno a dire che sono impegnate nella ricerca di un nuovo ordine mondiale che abolisca la guerra.

L’esatto contrario di quel che significa l’esistenza stessa della Nato e, a maggior ragione, la sua crescente e insaziabile ansia di espansione.

Che sta producendo non solo la più concreta minaccia di Apocalisse nucleare che si sia mai vista, quella ce l’ha sotto gli occhi chiunque abbia voglia di sapere e capire, ma anche una sfrenata militarizzazione di territori che produce devastazioni ambientali e sociali, nel disinteresse quasi generale, a velocità impressionante.

In Toscana, Sardegna e soprattutto in Sicilia ne abbiamo dimostrazioni ogni giorno più lampanti, per fare solo gli esempi a noi più vicini.

Alessandra Mecozzi ci segnala però anche un aspetto assai meno noto dell’influenza perniciosa di un’Alleanza lanciata dal “caso” ucraino verso sfide inedite: il tentativo di “integrare” le donne ai vertici nella Nato stessa (se ne parlerà anche a Vilnius), strumentalizzandole in modo abietto per uno strategico ed essenziale restyling di immagine e una nuova narrazione utile a rafforzare quell’eterna facezia, tanto bene condensata dal detto latino “Si vis pacem, para bellum”, cui mezzo mondo sembra oggi disposto ad abboccare senza porsi neanche più domande, come invece accadde ai tempi di Kabul e Baghdad.

Il tentativo di proporre la Nato come leader globale anche sul tema della “violenza di genere”, utilizzando figure di grande impatto mediatico, è illuminante di per sé.

Se è vero, com’è vero, che quello delle donne è nel nuovo millennio il solo movimento di respiro planetario e di orizzonte assai lungo, c’è da scommettere che il cammino di una strategia tanto insidiosa quanto subdola non sarà una passeggiata...”

https://comune-info.net/la-nato-globale-non-usi-le-donne/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=Le+rivolte+delle+banlieue

“DONNE GLOBALI PER LA PACE UNITE CONTRO LA NATO”

Mentre la NATO si prepara per il suo prossimo vertice a Vilnius, in Lituania, l’11 e 12 luglio ‘ il movimento per la pace si sta organizzando a livello internazionale .

Stiamo organizzando proteste e, oltre a dire No alla NATO, stiamo dicendo Sì alla pace, presentando alternative alla guerra e una nuova visione della sicurezza....

La Dichiarazione e l’elenco dei firmatari saranno inviati al quartier generale della NATO, ai membri e partner della NATO e ai loro parlamenti, insieme alla Commissione UE e ai membri del Parlamento europeo.”

<https://womenagainstnato.org/>

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO, IL GOVERNO MACRON IN FRANCIA HA DECRETATO LO SCIoglimento DEL MOVIMENTO SOULÈVEMENTS DE LA TERRE, che rivendica oltre 140.000 sostenitori e più di 150 comitati locali.

La dissoluzione è stata accompagnata da due ondate inedite di arresti di decine di attivista ecologista in tutta la Francia, il 5 e il 20 giugno, da parte di agenti di polizia della Sottodirezione antiterrorismo (SDAT).

28 Giugno 23:

“CIÒ CHE RICRESCE NON PUÒ ESSERE DISSOLTO!

APPELLO PER AZIONI DI SOLIDARIETÀ OVUNQUE CONTRO LA CRIMINALIZZAZIONE DEI SOULÈVEMENTS DE LA TERRE IN FRANCIA

.....Insieme, nei giorni e nelle settimane a venire, chiediamo di moltiplicare i gesti di solidarietà, per dimostrare che ciò che sta crescendo ovunque non può essere dissolto ! Proponiamo di continuare a dare visibilità ai Soulèvements de la Terre nello spazio pubblico, nei nostri territori in tutto il mondo : davanti ai centri sociali, attraverso scritte sui muri, all'interno delle nostre lotte e dei nostri territori, attraverso striscioni e feste, presidi e azioni dirette, e qualsiasi altra azione adatta ai nostri contesti.

Per delle sollevazioni delle terre intermondiali e in solidarietà con tutta coloro che nel mondo affrontano la repressione, noi, collettivi di lotta e organizzazioni di diversi Paesi, chiamiamo a manifestare tutta la nostra solidarietà mercoledì 28 giugno (o nei giorni successivi, a seconda del contesto) in diversi modi.

Decine di manifestazioni contro la criminalizzazione si terranno ovunque in Francia, Austria, Belgio, Germania, Catalogna... e altri territori seguiranno !

NON SI PUÒ DISSOLVERE UNA RIVOLTA!

Informazioni pratiche per diffondere il vostro evento:

Se state organizzando un'azione nella vostra zona, vi preghiamo di registrarla sul modulo qui. Se la scadenza del 28 giugno vi sembra troppo ravvicinata, è anche possibile organizzare azioni in un altro momento nei prossimi giorni

Mappa delle manifestazioni : http://umap.openstreetmap.fr/fr/map/21-juin-28-juin-rassemblements-contre-la-repressio_931019#5/46.012/0.264.....”

<https://www.notav.info/post/cio-che-ricresce-non-puo-essere-dissolto-appello-per-azioni-di-solidarieta-ovunque-contro-la-criminalizzazione-dei-soulevements-de-la-terre-in-francia/>

VENERDÌ 23 GIUGNO A LIONE SI È RIUNITO “TRANSALPINE”, IL COMITATO D’AFFARI CHE PREME SUL GOVERNO FRANCESE PER REALIZZARE LA TORINO

LIONE: il Sindaco della città Grégory Doucet non ha partecipato perché da anni in aperta opposizione all'opera come il suo collega di Grenoble, Eric Piolle.

Il Sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, ha partecipato con un messaggio video in cui ha ripetuto l'ormai più che logoro slogan ultraventennale "(il Tav) è una misura strutturale di abbattimento della CO₂".

Tesi senza alcun fondamento scientifico, semplice greenwashing, come è stato ancora una volta inequivocabilmente dimostrato dal prof. Tartaglia nel CONVEGNO TENUTO IL 18 GIUGNO scorso nell'ambito della due giorni di mobilitazione franco-italiana AL CAMPEGGIO DI LA CHAPELLE vicino a Saint Jean de Maurienne.

Il prof. Tartaglia, sulla base di dati e previsioni fornite dalla stessa TELT, calcola che nel 2035 con il solo tunnel in funzione la CO₂ emessa in atmosfera sarà 5 milioni e mezzo di tonnellate/anno in più rispetto ad oggi e nel 2053 (quindi dopo un tempo ragionevole di recupero della CO₂ emessa negli anni dei cantieri) supponendo l'intera linea in esercizio la quantità di CO₂ emessa sarà quasi 3 milioni di tonnellate/anno in più di oggi.

Gli obiettivi europei prevedono una riduzione del 55% delle emissioni zero di CO₂ entro il 2030 ed emissioni zero entro il 2050!

Presentazione utilizzata dal prof. Tartaglia nel suo intervento al Convegno del 18 giugno:

“PARADOSSI TAV E CO₂”

<https://www.controsservatoriovalsusa.org/238-paradossi>

MARTEDÌ 27 GIUGNO A NANTERRE, PERIFERIA DI PARIGI. UN POLIZIOTTI IN MOTO UCCIDE UN RAGAZZO DI 17 ANNI, NAHEL durante un controllo in un posto di blocco, con un colpo di pistola. Questo episodio ha scatenato rivolte in molte città della Francia
1 luglio 23 TG 24 sky:

“MORTE 17ENNE A NANTERRE, IL VIDEO DI UN AMICO DELLA VITTIMA

Il ragazzo, che era in macchina quando Nahel è stato colpito e ucciso da un agente di polizia, ha detto che "ci sono molte bugie" e ha raccontato la sua versione sull'omicidio....

Dicendo di voler stabilire la verità, l'amico di Nahel ha spiegato nel video, diffuso da "ambienti" vicini alla vittima, che i due avevano preso in prestito la Mercedes e avevano deciso di fare un giro per Nanterre, aggiungendo: "Non eravamo sotto l'effetto di alcol o droghe".

Stavano guidando nella corsia degli autobus quando hanno notato delle moto della polizia che li seguivano e hanno fermato l'auto.

Un agente si sarebbe quindi avvicinato al finestrino e avrebbe intimato a Nahel di abbassarlo, aggiungendo: "Spegni il motore o ti sparo".

Il giovane afferma che l'ufficiale avrebbe poi colpito Nahel con il calcio della pistola.

In seguito sarebbe arrivato un secondo ufficiale che avrebbe a sua volta colpito il 17enne.

Il primo ufficiale avrebbe poi puntato una pistola alla testa di Nahel dicendo: "Non muoverti o ti metto una pallottola in testa".

Il secondo ufficiale, sempre dal racconto dell'amico della vittima, avrebbe detto: "Sparagli".

Nahel sarebbe quindi stato colpito nuovamente con il calcio della pistola, mossa che gli avrebbe fatto rilasciare il piede dal pedale del freno facendo avanzare l'auto.

Il secondo ufficiale avrebbe quindi sparato un colpo di pistola e, per questo, Nahel avrebbe premuto il piede sull'acceleratore....

I due avrebbero colpito una barriera e poi l'amico della vittima sarebbe scappato per paura che la polizia sparasse anche a lui.

L'ufficiale che ha sparato e ucciso Nahel ha chiesto perdono alla sua famiglia.

Il pubblico ministero di Nanterre, Pascal Prache, ha detto che gli agenti hanno cercato di fermare l'adolescente perché sembrava troppo giovane e stava guidando una Mercedes con targa polacca in una corsia degli autobus.

Secondo il pubblico ministero, l'ufficiale ha detto che temeva che lui e il suo collega o qualcun altro potessero essere investiti dall'auto mentre Nahel tentava di fuggire.

Prache ha detto che la sua indagine iniziale lo aveva portato a concludere che l'uso della sua arma da parte dell'ufficiale non era legalmente giustificato.

L'ufficiale è stato sottoposto a indagine formale per omicidio volontario ed è detenuto in carcere in custodia cautelare”.

<https://tg24.sky.it/mondo/2023/07/01/francia-nanterre-nahel-video-amico>

VIDEO: <https://news.sky.com/story/france-riots-passenger-in-car-with-shot-teenager-says-he-wants-to-share-story-to-establish-truth-12912819>

29 giugno 23 Luc Thibault:

“RIVOLTE PER UCCISIONE 17ENNE A NANTERRE

..... Ci sono stati segnalazioni che i poliziotti motociclistici che hanno fermato e ucciso Nahel erano probabilmente membri delle unità motociclistiche BRAV (Brigate per la repressione dell'azione violenta).

Queste unità hanno guidato violenti assalti di manifestanti di massa contro i tagli pensionistici di Macron questa primavera.

Martedì sera, dopo l'omicidio della polizia, i manifestanti si sono riuniti davanti all'ufficio di polizia di Nanterre, gridando "Giustizia per Nahel" e "Polizia ovunque, giustizia da nessuna parte. ” Intervistato dal quotidiano Le Parisien, Yanis, un manifestante davanti al municipio di Nanterre, ha dichiarato: “In pratica abbiamo già odiato la polizia, e questo lo conferma. Siamo arrabbiati, non capiamo, quello che è successo a Nahel è stato tutto fuori misura, e siamo indignati. ”

Più tardi quella notte, le rivolte si diffusero in gran parte dell'area di Parigi e delle città in tutto il paese, tra cui Tolosa, Roubaix e Colmar, nella notte tra martedì e mercoledì. I manifestanti si sono riuniti nei sobborghi di Nanterre, Clichy-sous-Bois, Asnières, Colombes e hanno fatto irruzione negli edifici comunali di Nanterre e Mantes-la-Jolie e hanno dato loro fuoco.....

Più tardi, Macron stesso ha lanciato un breve appello alla calma.

"Niente giustifica la morte di un giovane", ha detto, dicendo che l'uccisione della polizia era "inspiegabile e imperdonabile", ma chiedeva "calma ovunque" e per evitare di "andare in fiamme. "

Il Ministero dell'Interno ha poi annunciato che 2.000 poliziotti antisommossa pesantemente armati sarebbero stati mobilitati nella zona di Parigi la scorsa notte.

Le rivolte sono però aumentate la scorsa notte in città come Parigi, Lione, Lille, Tolosa, Bordeaux e Rennes, con persino il massiccio schieramento di polizia di Macron sopraffatto dalle rivolte. Gioventù ha affrontato le forze di polizia sparando proiettili di gomma e gas lacrimogeni, e ha risposto al fuoco con fuochi d'artificio e cocktail Molotov.

Rivolte diffuse in tutta l'area di Parigi, con giovani che assaltano e incendiano le stazioni di polizia nei sobborghi di Trappes, Neuilly-sur-Marne e Dammarie-lès-Lys. Le rivolte sono scoppiate anche nel 14°, 15° e 19° distretto del centro di Parigi....."

https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0mCEFJ3voriWYKHLH3ZyJowtat79LNaaG3MCZpowX6CSijihJgydGbQwvyrzwcGubl&id=100001038750766

30 giugno 23 Pungolo rosso:

“LA FRANCIA DEGLI OPPRESSI È IN RIVOLTA CONTRO LA FRANCIA DELL’AUTOCRATE MACRON

...Ciò che sta avvenendo in Francia in questi giorni è anche un test su quanto falsa e rivoltante sia la giustificazione della guerra NATO-Russia in Ucraina come guerra tra democrazie e autocrazie.

Nello spaccio senza pudore di questa menzogna si è distinto proprio il presidente francese Macron.

Proprio lui che si è rifiutato di cambiare anche una sola virgola di una controriforma delle pensioni, pretesa dal grande capitale finanziario di cui è notoriamente uno scagnozzo, benché sia stata respinta dalla grande maggioranza della popolazione, e contestata da un amplissimo movimento di scioperi e dimostrazioni di piazza.

Proprio lui che è a capo di una polizia che – sul modello americano – sempre più spesso uccide, e abitualmente ricorre ad una violenza brutale contro ribelli e dimostranti: gli assassinati dalla polizia sono raddoppiati dal 2020 ad oggi, con un picco di 52 nel 2021 (erano stati 40 nel 2020, 39 nel 2022), oltre la metà con meno di 26 anni, un numero sproporzionato figli di immigrati (cittadini francesi solo “sui documenti”).

Ma non è bastato dispiegare 40.000 poliziotti in tutta la Francia, non è bastato fare oltre 850 arresti [poi diventati quasi 3.000 -n.], per impedire che anche ieri si moltiplicassero dimostrazioni e proteste con il ricorso ad ogni forma di lotta.

Il nostro auspicio è che il movimento #justicepournael e quello contro le pensioni (che non sono la stessa cosa – vedi sotto il link ai nostri articoli) trovino le vie per dialogare e unire le proprie forze contro il regime autocratico macroniano che amministra, con sempre maggiori difficoltà, la Francia per contro di quel capitalismo che “Tout le monde deteste”.

La risposta odierna di Macron e del suo Consiglio per l'ordine pubblico?

Elementare: più polizia nelle strade (45.000 anziché 40.000) con tanto di mezzi blindati, e forse anche la proclamazione dello “stato di emergenza” pur di ripristinare “l'ordine repubblicano”. Libertà di assassinare per la polizia come regola (riaffermata, magari, anche con qualche giorno di arresti per il singolo poliziotto colto sul fatto solo fin che la piazza è calda, poi si troverà di sicuro il modo di scagionarlo perché – come ha detto l'avvocato della famiglia di Nael – in Francia gli agenti che uccidono non vengono mai condannati)....”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2023/06/30/la-francia-degli-oppressi-e-in-rivolta-contro-la-francia-dellautocrate-macron/>

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO L'AMMINISTRAZIONE DI RIVALTA DI TORINO HA CONVOCATO UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO sul tema del passaggio della nuova linea Torino-Lione che attraverserà il territorio rivaltese, a seguito della richiesta di centinaia di cittadini che hanno firmato la lettera del locale Comitato No TAV
DIRETTA STREAMING DELL'INTERO CONSIGLIO APERTO:

Al termine è manifesta l'incapacità di Sindaco e maggioranza di reggere il confronto e articolare almeno un pensiero autonomo differente dal “dobbiamo eseguire”.

VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=ITtXYiLjmjA>

29 giugno 23 Cittadini Reattivi:

“TAV E CONSUMO DI SUOLO: LA DISTRUZIONE DI TERRA FERTILE A RIVALTA DI TORINO

Rosy Battaglia

...A questo proposito, riceviamo e pubblichiamo il comunicato del Comitato No TAV Rivalta di Torino, Presidio Europa e Movimento No TAV su ciò che sta succedendo in Val Sangone alle porte di Torino, interessata dai lavori della nuova linea ferroviaria Torino-Lione....

“.....Il passaggio di questa ferrovia a Rivalta di Torino, secondo il progetto attuale, consumerà 100 ettari di fertile campagna, senza contare la distruzione di case e il consumo di altre decine di ettari destinati al quadruplicamento dei binari vicini all'ospedale San Luigi, alle aree degli enormi cantieri, alle strade di accesso, alla modifica della viabilità, ai reliquati, alle strade che verranno dismesse e infine alla distruzione della rete idrografica (canali, bealere) per l'irrigazione.

Si tratta dell'11% della superficie agricola utilizzata (SAU) nel territorio comunale rivaltese.

Non esiste in Italia un comune che abbia avuto una distruzione di questa portata della SAU per l'insediamento di una qualsiasi infrastruttura viaria o ferroviaria.

Saranno oltre un milione di metri quadrati, 50 m² per ogni residente.

Da anni in Italia il [consumo di suolo](#) avanza in modo allarmante, come denunciato da [ISPRA](#), la cui stima per il 2022 è di 2,2 m² al secondo.

All'occasione stigmatizzato da politici, da amministratori locali e anche dai media, di fronte ai dati reali di consumo di suolo per la Torino-Lione cala il silenzio più totale dei decisori politici in quanto definita a priori un'opera “utile, anzi, indispensabile”.

<https://www.cittadinireattivi.it/2023/06/29/tav-e-consumo-di-suolo-la-distruzione-di-terra-fertile-a-rivalta-di-torino/>

VENERDÌ 30 GIUGNO È MORTO MARIO VIRANO, A 79 ANNI, ATTUALE

DIRETTORE DI TELT, società italo-francese che sta realizzando la Nuova Linea Torino-Lione

1 Luglio 23 NOTAV Info:

“VIRANO: UN UOMO ASTUTO E SPREGIUDICATO

La morte di Virano toglie dalla scena il più grande tessitore di intrighi della Torino Lione, quello che più di ogni altro ha saputo utilizzare le menzogne come strumento.

Architetto, con una alta considerazione di sé e della sua supremazia culturale, inizia la sua carriera come responsabile degli enti locali della Federazione Torinese del PCI e lì impara come gestire le richieste.

A metà degli anni 80 lavora come consulente, si lega ai Gavio e per conto loro viene nominato in SITAF di cui, nel 1998, ne diventa amministratore delegato.

Ci sta 5 anni: di lui si ricordano il progetto di funicolare per far visitare la Sacra direttamente da un'area di servizio dell'autostrada e la mano nella manovra che, secondo il giudice, inganna gli enti pubblici e riporta in maggioranza il gruppo Gavio.

Nel 2006, due giorni dopo la fine delle olimpiadi, viene messo a capo dell'Osservatorio creato per ammansire gli enti locali.....

Si atteggia a sovrano e pertanto si permette ironie e distacco e, pur nel ruolo di commissario del governo, fa disegnare e pubblicare su La Stampa una strampalata storia della Val di Susa a fumetti in cui gli abitanti sono visti come cinghiali parlanti.

Il 2015 è l'anno in cui fa il salto del fosso e da rappresentante del governo nella Commissione Intergovernativa, passa da un giorno all'altro all'incarico di direttore generale di LTF, ora TELT, cioè da controllore a controllato.

L'antitrust gli contesta la nomina e lo condanna, ma lui resta e semplicemente dichiara che eviterà di firmare documenti sino alla scadenza dei 12 mesi di intervallo prescritti....”

<https://www.notav.info/senza-categoria/virano-un-uomo-astuto-e-spregiudicato/>

1 Luglio 23 NOTAV Info:

“VALSUSA BORGHI ALPINI IMMOLATI SULL'ALTARE DELLE GRANDI OPERE

di Roberto Mairone Bussoleno

.....Le strade di accesso a Susa, da millenni crocevia di diversi itinerari internazionali, verranno interrotte, deviate, sopraelevate “in accordo con il Comune” (cit. Valsusaoggi 19/06/2023).

La ferrovia Bussoleno – Susa verrà anch'essa sopraelevata e, naturalmente, interrotta e sospeso il servizio per 2- 3 mesi (sempre cit. Valsusaoggi 19/06/2023).

I 2 – 3 mesi di sospensione del servizio sarebbe meglio, conoscendo i polli, leggerli avendo in testa il concetto matematico di esponente nelle potenze.

La stessa linea storica verrà innalzata, in alcune tratte fino a 7 metri.

Tutto ciò senza contare la demolizione dell'area "Annibale 2000" e di "Guida sicura", di parecchie abitazioni "interferenti", lo spostamento degli svincoli autostradali, la probabile traslazione delle statali e, ancora, l'innalzamento di vie cittadine interne.

Magnifiche sorti e progressive!

Susa e Bussoleno diventeranno quindi una sorta di enclave circondate dai cantieri: stazione internazionale e tunnel di base, aree di stoccaggio dello smarino, nuovi svincoli autostradali a ovest per l'accesso al redivivo cantiere di Chiomonte, cantiere di San Didero a Est dei centri abitati con l'inevitabile aumento di traffico di mezzi pesanti, rumori costanti, polveri di cantiere, aumento dei particolati e degli inquinanti in atmosfera.

Il paradiso terrestre degli umarell, nonché futuri pazienti oncologici in (ahinoi!) numerosa compagnia!

Gli spostamenti di tanti valligiani e di turisti da e verso Susa e l'alta valle verranno modificati, sconvolti, ritardati, dissuasi, resi impossibili: interruzioni, deviazioni, sospensioni della linea ferroviaria, sensi unici, traffico pesante anche sulla viabilità interna.

L'abitato di Susa verrà, probabilmente, bypassato dalla sola autostrada....."

<https://www.notav.info/post/valsusa-borghetti-alpini-immolati-sullaltare-delle-grandi-opere/>

2 Luglio 23 NOTAV Info:

"TAV TORINO LIONE UNA CORSA IN AFFANNO FATTA DI PROCLAMI, PROMESSE E DATI FALSI.

di Luca Giunti pubblicato sui settimanali locali

.....La NLTL Nuova Linea Torino Lione non esiste e non è mai esistita fuori dagli slogan.

Ad oggi l'unico tratto progettato e in parte appaltato è il traforo sotto le Alpi da St Jean a Susa.

La tratta Chiusa-Settimo ipotizzata nei primi anni 2000 è stata sostituita dalla Bussoleno-Orbassano-Torino ancora tutta da progettare da Avigliana in poi, mentre da Avigliana a Bussoleno si ammodernerà la ferrovia esistente – e finalmente! visto che cittadini e amministratori lo chiedono da trent'anni.

Molto peggio va sul versante francese, dove la decisione se progettare o meno il lungo percorso da St Jean a Lione è stata ufficialmente rinviata (da anni, non dalla scorsa settimana) a dopo il 2038 scegliendo di dirottare il traffico merci sulla ferrovia già in esercizio da Modane a Dijon, anch'essa da ammodernare, tralasciando del tutto Lione.

LTF prima e TELT oggi hanno accumulato ritardi enormi e perso grosse fette dei finanziamenti europei, che continuano a rinviare a futuri bandi e a prospettive incerte, visti il periodo storico e i bilanci comunitari.

L'unica analisi costi/benefici che sostiene l'opera, quella del 2012 (Quaderno n. 8 dell'Osservatorio) produceva un modesto risultato positivo per l'Italia a patto che nel 2029 TUTTA la nuova ferrovia fosse in esercizio da Lione a Torino.

Per la Francia il vantaggio era maggiore soltanto perché buona parte dei suoi costi se li è accollati l'Italia, con un regalo a fondo perduto munifico e mai corrisposto.....

Il tunnel di base prevede due canne di 57 km ciascuna: per ammissione della stessa Telt, restano da scavare 104 km (senza contare molte gallerie accessorie).

Non si può ragionevolmente pensare che fra nove anni e mezzo sarà in funzione, come afferma Maurizio Bufalini di Telt al Tg3 Piemonte del 20 giugno 2023: "Lavori terminati entro il 31 dicembre 2032, attivazione il 1° gennaio 2033".

Tra l'altro, lo svincolo di Chiomonte, la liberazione delle aree a Salbertrand, lo spostamento di autoporto e guidasicura, le nuove gallerie di servizio alla Maddalena – tutti lavori propedeutici all'inizio dello scavo principale – sono ben lontani dalla loro conclusione.....

Saranno ripresentati nel terzo bando di quest'anno dove si troveranno in concorrenza proprio con la Torino-Lione, tanto più che Telt sta chiedendo una proroga (la terza in otto anni!) dell'attuale sovvenzione da 813 milioni di euro che non riesce a spendere entro le scadenze previste".

<https://www.notav.info/post/tav-torino-lione-una-corsa-in-affanno-fatta-di-proclami-promesse-e-dati-falsi/>

3 Luglio 23 FQ:

"IL CANTIERE TAV CHE PROSCIUGA LE FONTI D'ACQUA (TUTTE POTABILI)

GRANDE OPERA INFINITA – I geotecnici contano almeno 36 sorgenti a forte rischio al di sopra del tunnel. A Villarodin-Bourget, 536 abitanti, la galleria scavata a 60 metri sotto il paesino ha modificato il sottosuolo in modo irreversibile

Di Jade Lindgaard e Simon Toupet

.....Attraverserà anche i bacini di approvvigionamento in acqua potabile di 4.400 abitanti. Complessivamente, nei perimetri di protezione posti lungo il tracciato della futura infrastruttura, si trovano sedici punti di prelievo dell'acqua. Queste zone servono a proteggere le sorgenti d'acqua dal rischio di inquinamento. Vi sono quindi vietate con decreto della prefettura una serie di attività: scavi, costruzioni senza legame con la rete pubblica di acqua potabile, trivellazioni, apertura di gallerie sotterranee, depositi, uso di esplosivi..... I comuni interessati sono: Avrieux, Bramans, Modane, Orelle e Saint-André. Vam, che ha sollevato per prima il problema, ha fatto ricorso presso la Commissione nazionale per la deontologia e le emergenze nella sanità pubblica e nell'ambiente (cnDaspe). Il ministero dei Trasporti ha ricevuto la segnalazione un anno e mezzo fa, ma la lettera della cnDaspe è rimasta senza risposta..... Da parte sua, Telt, la società binazionale, di proprietà al 50% dello Stato francese e al 50% dello Stato italiano, che sta realizzando la Torino-Lione, sembra voler ignorare il problema: "Nessuna fonte di acqua potabile è mai stata prosciugata a causa dei lavori – ha detto il suo portavoce –. Non ci sono impatti significativi sulla qualità dell'acqua e non vi è stato inquinamento". Ma, secondo un rapporto del Brgm del 2021, il monitoraggio del flusso dei fiumi effettuato da Telt è incompleto e in parte impreciso. I dati sono stati aggiornati solo per 85 sorgenti, sulle 101 che sarebbero da monitorare. La portata delle fonti inoltre non è stata quantificata, per cui il 75% dei dati è difficilmente utilizzabile..... In totale, Jean Piraud ha elencato 667 punti d'acqua al di sopra del tunnel della Torino-Lione, di cui 36 "ad alto rischio" di prosciugamento. Sui 39 punti "sensibili" identificati, 17 sono fonti di acqua potabile...."

<https://www.notav.info/post/il-cantiere-tav-che-prosciuga-le-fonti-dacqua-tutte-potabili/>

VENERDÌ 30 GIUGNO E SABATO 1 LUGLIO A BUSSOLENO SI È SVOLTO IL CRITICAL BEER/ ECOLOGIA È POLITICA

Con diversi incontri e workshop a sfondo sociale e ambientale e convivialità

QUALCHE FOTO: <https://photos.app.goo.gl/N7XFQpd78xoR4Gf68>

LUNEDÌ 3 LUGLIO SI È TENUTA LA CONFERENZA STAMPA "LA DEMOCRAZIA DEGLI ALBERI: IL CASO DI CORSO BELGIO", a cura del Comitato Salviamo gli Alberi di Corso Belgio al Circolo Rami Secchi in Lungo Dora Colletta

DIRETTA CONFERENZA STAMPA:

<https://www.facebook.com/franca.chiara.balsamo/videos/574202298226577/?idorvanity=622141396251622&app=fbl>

COMMENTO:

"...La necessità di prendere parola pubblicamente nasce dalle fuorvianti dichiarazioni riportate sui giornali relative a una mediazione tra il Comitato e il Comune di Torino, nella persona dell'assessore Tresso

Gli interventi si susseguono a partire da Luciana Palazzo, residente del quartiere, pioniera della mobilitazione, che, attraverso una sottoscrizione di firme su [change.org](https://www.change.org), dà il via alla protesta, una volta appreso che "CORSO BELGIO SI RIFÀ IL LOOK", come venne definito dal Comune il progetto.

Luciana sottolinea come questa "comunicazione ingannevole" facesse passare l'intervento di abbattimento di 242 alberi adulti e la loro sostituzione con i piccoli peri cinesi, e senza alcun coinvolgimento della cittadinanza, come una "riqualificazione".

Così come errata era anche "la comunicazione da parte della dottoressa Bertolotto quando assicurava che a Torino nessun albero viene tagliato se non effettivamente malato".

Da questo momento in poi vi è stato un crescente coinvolgimento di tantissimi cittadini che ha portato alla nascita del COMITATO SALVIAMO GLI ALBERI DI CORSO BELGIO, che oggi si inserisce nella rete cittadina Resistenza Verde.

Parallelamente è stato presentato il ricorso attraverso l'avvocata Virginia Cuffaro, supportato da 22 residenti ricorrenti, con l'obiettivo di far emettere un provvedimento d'urgenza volto a eliminare l'efficacia esecutiva della delibera del Comune.

Alcuni punti di questo documento sottolineano il diritto all'ambiente salubre garantito dall'art. 9 della Costituzione come diritto anche alla tutela dell'ambiente.

In seguito, Alessandro Zambon, analista dei dati della Visual Tree Assessment (VTA), a supporto dell'agronomo Daniele Zanzi, coinvolto dal Comitato come controperito, sottolinea come sia stato evidente nell'analisi che la premessa su cui sembra fondarsi il progetto del Comune secondo cui "tutti gli aceri sarebbero stati da abbattere perché malati" non ha alcun fondamento.

L'analisi dei dati relativi alle tre rilevazioni condotte negli anni dal 2016 al 2022 sulla popolazione arborea di Corso Belgio, mostra che soltanto una percentuale minima ha peggiorato la classe di appartenenza e che, ad oggi, non ci sono alberi classificati nella classe D (a rischio crollo).

Oggi il progetto del Comune è stato rimodulato e la porzione interessata agli abbattimenti sarebbe limitata al tratto che va da corso Tortona a via Andorno, ma si tratta di un settore del corso in cui non vi sono alberi pericolanti o malati, in quanto i spggetti a rischio sono già stati abbattuti negli anni scorsi...."

<https://www.facebook.com/groups/622141396251622/permalink/644319954033766>

LUNEDI' 3 LUGLIO EX-GKN, CONTINUA L'OCCUPAZIONE DELLA TORRE DI SAN NICCOLÒ A FIRENZE.

Comunicato Collettivo Di Fabbrica Lavoratori Gkn Firenze:

"LUGLIO INSORGO QUANDO VOGLIO

LA NOSTRA RABBIA TOCCA IL CIELO

SPICCARE IL VOLO O CADERE

- 1. Siamo stati contattati dalle istituzioni. Ci hanno detto che "la cassa è stata sbloccata" e "mercoledì arrivano i pagamenti".*
- 2. Atteggiamento grave, gravissimo, da parte di chi tollera da 8 mesi un sequestro di diritti ...*
- 3. Il tema è avere certezza di questi pagamenti, ma non solo....*
- 4. Qf trattiene in maniera indebita i giorni di cassa integrazione dall'1 al 9 ottobre...*
- 5. Non esiste solo la cassa integrazione ma tutta la quota parte di giorni lavorativi, elementi contrattuali (ferie, benefits, permessi ecc) che Qf non sta pagando....*
- 6. Prefetto e ministero del lavoro devono attaccarsi al telefono e chiedere perché una azienda non consegna le buste paga degli ultimi sei mesi.....*
- 7. Convocare immediatamente un tavolo regionale che faccia il punto sulla reindustrializzazione, a partire dallo scouting pubblico e dal progetto di reindustrializzazione operaio.*
- 8. Ricapitoliamo:*
 - pagare 1-9 ottobre*
 - sbloccare tutti i flussi per fare avere ai lavoratori tutta la cassa integrazione arretrata*
 - pagamenti certi*
 - consegnare le buste paga ai lavoratori*
 - pagare tutte le spettanze*
 - fare partire la reindustrializzazione subito: tavolo regionale e sostegno pubblico al progetto di reindustrializzazione operaio*
 - reintegra di coloro che sono stati costretti a licenziarsi, messa a disposizione dello stabilimento della reindustrializzazione portata dallo scouting pubblico e dal progetto elaborato dal comitato tecnico scientifico del Collettivo di fabbrica*
- 9. Sarà un'altra lunga giornata ...*

10.....IN OGNI CASO CI VEDIAMO POI TUTTE E TUTTI L'8 E 9 LUGLIO DI FRONTE AI CANCELLI DELLA GKN"

<https://www.facebook.com/coordinamentogknfirenze/posts/pfbid02UiCsN5vAWsrXZi7VaNTYvKihwX4Xs2QUAGhYekLyh484e2sJtENPxM7T1HKwnRwWl>

MARTEDÌ 4 LUGLIO CONTINUA LO SCIOPERO DEGLI OPERAI RASPINI DI SCALENGHE PER:

- "- aumento di salario con 200 euro netti mensili*
- internalizzazione lavoratori Adecco Professional Solution dopo anni di precarietà*
- reintegro degli operai licenziati ingiustamente per colpire il cobas*
- fine ogni discriminazione e rappresaglia antisindacale, rispetto della dignità dei lavoratori*

A poche ore dall'inizio dell'agitazione operaia, inizia la militarizzazione della fabbrica: guerra esterna, guerra interna.

I lavoratori in lotta chiedono massimo sostegno dal torinese e dal pinerolese: anche la solidarietà è un'arma, usiamola.

**CONTRO ECONOMIA DI GUERRA E CAROVITA
PER AUMENTI DI SALARIO E LIBERTÀ SINDACALE
UNITI SI VINCE”**

VIDEO: VIOLENZA CONTRO LAVORATORI RASPINI IN SCIOPERO

Aggrediti dai carabinieri gli operai Raspini in lotta per internalizzazione e aumenti di salario contro licenziamenti

VIDEO: <https://www.facebook.com/watch/?v=658846582341333>

3 luglio 23 Comunicato Assemblea permanente Riapriamo il Maria Adelaide:

“IL CASO MARIA ADELAIDE, COME SI DILAPIDA IL PATRIMONIO PUBBLICO

Chiuso da anni con decisione improvvida della giunta regionale Cota, al solo scopo di risparmiare sulla sanità e fare cassa, il Maria Adelaide era stato valutato da una perizia asseverata del 2018 in 10.346.665,72 euro.

Ma chi comprava doveva vedersela col Piano Regolatore di Torino che destina a servizi sanitari l'intera area di 13.220 mq, confermati a "destinazione sanitaria pubblica" dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 20 luglio 2020, Allegato 2, pag. 36, punto 3.2.2.5.

Nessun privato ha ritenuto interessante questa prospettiva e vari tentativi di vendita sono andati a vuoto. La Regione ha allora ripiegato su un progetto immobiliare di partenariato pubblico-privato per residenze studentesche in vista delle Universiadi 2025 nel quale l'Ente pubblico EDISU fungeva da foglia di fico delle multinazionali private già attive anche a Torino sul mercato degli alloggi a 500 – 700 euro al mese/posto letto per studenti ricchi di famiglia.

Fallito anche quel progetto, e dopo altri tentativi di vendita a prezzi sempre più bassi, la Regione ha ora trovato un acquirente – una società immobiliare - per 6 milioni di euro.

Ma prima di firmare il contratto ha pensato bene di chiedere il consenso del Demanio per un tale enorme ribasso.

E' di questi giorni anche la votazione di un Ordine del Giorno della Circoscrizione 7 rivolto alla Regione con l'auspicio che almeno 1000 mq del complesso Maria Adelaide siano destinati a Casa della Comunità, e cioè al nuovo modello di Poliambulatorio finanziato con i fondi europei del PNRR....

Agli abitanti della nostra Circoscrizione servono servizi sanitari e sociali che quei signori non vogliono erogare.

Regione Piemonte, Comune di Torino:

La nostra gente ha bisogno di servizi sanitari di prossimità

RIAPRITE IL MARIA ADELAIDE”

<https://www.attactorino.org/index.php/le-campagne-di-attac/beni-comuni/762-il-caso-maria-adelaide-come-si-dilapida-il-patrimonio-pubblico>

**AL NUOVO COME AL VECCHIO GOVERNO: ECCO COME REPERIRE LE RISORSE
PER AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA E SOCIALE**

Da maggio 2020 Assemblea NOTAV Torino e cintura ha prodotto questo VOLANTINO:

“ANDRA' TUTTO BENE SE...

NON PAGHEREMO LA CRISI ...

- SE SI FERMANO LE GRANDI OPERE INUTILI E DANNOSE.....

- SE SI RISPARMIANO I SOLDI CHE LO STATO DA' A CHI INQUINA...

- SE SI ABOLISCONO LE SPESE MILITARI.....

- SE SI TASSERA' CON UNA PATRIMONIALE DEL 10% IL 10% PIÙ RICCO DEGLI ITALIANI

Vuol dire tassare circa 2 milioni di famiglie su 20 milioni (1 famiglia su dieci).

COSÌ SI POSSONO OTTENERE CIRCA i 470 MILIARDI che servirebbero per ripagarci di tutto quello che abbiamo perso, e perderemo, stando fermi con il Virus.

Quel 10% di italiani da solo ha un patrimonio di 4.700 miliardi, il 44% di tutta la ricchezza nazionale immobiliare e finanziaria.

Quindi il patrimonio medio di queste famiglie è 2.350 milioni.

Possiamo chiedere loro di pagare il 10%?

Gli restano circa 2.115 milioni circa, non ci pare un grande sacrificio!

Con questa “Patrimoniale 10% sul 10%” (chiamiamola così) non si dovrà:

- TAGLIARE I SERVIZI PUBBLICI (in 10 anni tagliati 37 miliardi alla sanità pubblica)

- AUMENTARE LE TASSE A TUTTI, SUI CONTI CORRENTI E SULLE SECONDE CASE

STAI DALLA PARTE DI QUEL 10% DEGLI ITALIANI O DALLA PARTE DEL 90%? PENSIAMOCI!

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=3530505903642889&set=a.198573540169492&type=3&theater>

8 dic 20 Pungolo rosso:

“MILLION TAX 10% PER 10%: I POST DEL PUNGOLO DA NOVEMBRE 2019 AD OGGI

<https://pungolorosso.wordpress.com/2020/12/08/million-tax-10-x-10-i-nostri-post-da-novembre-2019-ad-oggi/>

31 dic 20 Pungolo rosso:

“A COLLOQUIO CON MARX, ROSA L. E ALTRI MAESTRI SULLA QUESTIONE FISCALE: II. La rivendicazione di lotta della million tax 10% sul 10%

<https://pungolorosso.wordpress.com/2020/12/31/a-colloquio-con-marx-rosa-l-e-altri-maestri-sulla-questione-fiscale-ii-la-rivendicazione-di-lotta-della-million-tax-10-sul-10/>

DOCUMENTAZIONE NOTAV: www.notav.info - www.notavtorino.org -

<http://www.autistici.org/spintadalbass/?cat=2>- www.notav.eu - www.notav-valsangone.eu-

<http://www.presidioeuropa.net/blog/?lan=2> - <https://www.notavterzovalico.info/>- - www.ambientevalsusa.it -

<https://www.facebook.com/notavtorino.org/>- <https://www.facebook.com/controsservatoriovalsusa/>

ARCHIVI FOTOGRAFICI LUCA PERINO : <http://lucaxino.altervista.org/>

TRACCE NOTAV: www.traccenotav.org

(archivio online di eventi, documenti, testimonianze che riguardano il movimento notav, del centro di documentazione Emilio Tornior Curato dal Controsservatorio Valsusa

Da febbraio 2022 è consultabile una versione ampiamente rinnovata)